

Interpellanza n. 34

presentata in data 29 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Rossi

Prezzario Regionale lavori pubblici

Premesso

- che a causa della tensione geopolitica internazionale si è avuto nell'ultimo periodo un imprevisto e incontrollato rincaro dei prezzi che va dalle materie prime, all'energia e ai trasporti;
- che le imprese che partecipano alle gare di appalto pubbliche e che si trovano di fronte a tali aumenti, che in alcuni casi arrivano anche al 60%, non riescono a sostenere la realizzazione delle opere con il conseguente rischio concreto di rallentamenti nei cantieri pubblici e di difficoltà nella realizzazione degli interventi programmati sul territorio;
- che detto aumento ha reso i parametri di riferimento del prezzario regionale non più realistici rendendo di fatto necessario un adeguamento degli stessi;
- che il prezzario regionale delle opere pubbliche è lo strumento ufficiale utilizzato per la stima dei costi nei contratti di lavori pubblici.
- che il prezzario regionale definisce i prezzi unitari di materiali, manodopera e opere e va aggiornato annualmente dalle Regioni;
- che l'art. 41, comma 13 del Codice degli appalti pubblici prevede che: "Per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell'approvazione del progetto riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome;
- che i prezzari regionali rappresentano un parametro di riferimento ai fini del calcolo finale della base d'asta, e uno strumento di supporto alle stazioni appaltanti e agli operatori del settore per la quantificazione dei costi degli interventi delle opere pubbliche. Il suo utilizzo consente infatti la definizione di una stima a base d'asta congrua ed omogenea nelle diverse zone territoriali coinvolte;

Visto

- che la Regione Marche, con deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 30 giugno 2025, ha adottato il Prezzario ufficiale in materia di lavori pubblici – edizione 2025;
- che il Prezzario ha validità dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025 e può essere utilizzato transitoriamente fino al 30 giugno 2026 per i progetti posti a base di gara approvati entro tale data;

Considerato

- Che negli anni passati, in simili situazioni il Governo Centrale, ha emesso provvedimenti quali ad esempio:

Decreto Sostegni-bis (D.L. 73/2021, art. 1-septies): Ha introdotto i primi meccanismi di compensazione per i rincari dei materiali nel primo semestre 2021.

Decreto Aiuti (D.L. 50/2022, art. 26): Ha sancito l'obbligo per le Regioni di emettere prezzari regionali infrannuali aggiornati per fronteggiare i picchi inflazionistici e adeguare i SAL (Stati Avanzamento Lavori).

Decreto Sostegni-ter (D.L. 4/2022, art. 29): Ha reso strutturale l'obbligo di inserire clausole di revisione prezzi nei bandi di gara, con un principio di eterointegrazione automatica se non previste - - Che tali provvedimenti hanno addirittura previsto:

Compensazione prezzi: applicata ex-post come rimborso monetario integrativo per le lavorazioni già eseguite e contabilizzate in un determinato periodo di crisi.

Revisione prezzi: modifica strutturale dei prezzi di contratto applicata sulle lavorazioni ancora da eseguire, basata sugli indici ufficiali e sui nuovi prezzari.

- Che il non aggiornamento dei prezzi ha generato gravi problematiche alle amministrazioni locali che dopo aver appaltato o addirittura fatto eseguire le opere, si sono trovate in forte difficoltà nel reperire le opportune risorse nei propri bilanci, dovendo in alcuni casi addirittura attivare i propri fondi di riserva nonostante le richieste degli appaltatori di compensazioni o adeguamenti prezzi a norma del dettato legislativo nazionale.

INTERPELLA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- Quale sia la politica della Giunta Regionale, in materia di costi nei contratti pubblici e se vi sia l'intenzione di prevedere un aggiornamento dei parametri del prezzario regionale delle opere pubbliche.